



Comunicato Stampa

Pierre-Yves Rochon. Villa Héritage

08 aprile 2025

 Salone del Mobile.Milano

Pierre-Yves Rochon. Villa Héritage

La Venezia di Luchino Visconti, le note di Gustav Mahler, un giardino d'inverno ispirato alle maestose serre del XIX secolo. Villa Héritage è un'idea d'interior che ci interroga sul valore della bellezza e del tempo. Perché "eredità" non è un vincolo ma fonte di libertà.

Villa Héritage – che si inserisce nel nuovo percorso espositivo **A Luxury Way** dei padiglioni **13-15** – riflette **sul progetto come linguaggio universale** in grado di connettere **tradizione e innovazione**, promuovendo **il dialogo tra passato e futuro**. Più di un semplice spazio, più di un'installazione, **Villa Héritage** è un rifugio nel cuore del Salone pensato per invitare alla riflessione sul significato dell'abitare e della creazione artistica. Perché alcune forme e proporzioni continuano a risuonare nel tempo? Cosa rende un oggetto un'icona senza età? Come si progettano ambienti capaci di emozionare e imprimersi nella memoria collettiva? Qual è il rapporto tra arte, design e materia? La risposta prende forma in una scenografia multisensoriale, dove luce, colori, volumi e materiali trasformano il design in un codice percettivo, in una traccia viva che attraversa il tempo e modella le nostre esperienze. **Villa Héritage non si osserva soltanto: si vive, si respira, si ascolta.**

Commenta **Pierre-Yves Rochon**: *"L'eredità non è un vincolo; è una fonte di libertà. Comprendere e padroneggiare il lascito del nostro mestiere ci fornisce gli strumenti per reinventare e superare i confini del design. Villa Héritage celebra questa dinamica tra storia e creatività contemporanea e coinvolge tutti i sensi, offrendo un'esperienza in cui luce, texture e suono si uniscono per creare emozione. L'arte è la nostra eterna fonte di ispirazione, elevando il design a un dialogo senza tempo con l'umanità".*

Ingresso

L'ingresso di Villa Héritage definisce il tono dell'intero percorso espositivo: **un dialogo tra architettura, materialità e sguardo contemporaneo**. A segnare il passaggio, una scultura femminile contemporanea, presenza silenziosa ma eloquente, che richiama il **ruolo centrale della figura umana negli spazi costruiti**. Poco oltre, le **grandi fotografie di Massimo Listri** catturano l'anima dei **palazzi italiani**, restituendone la solennità e la simmetria, il gioco sottile tra luci e ombre, la poesia delle superfici. L'atmosfera è un equilibrio tra **terracotta e pietra serena, matericità e raffinatezza senza artifici, tradizione e interpretazione moderna**. Questo spazio non è solo un punto di accesso, ma una dichiarazione d'intenti: **come influenzano gli ambienti la nostra percezione, il nostro movimento, le nostre emozioni?**

Salone (Rosso)

Il **Salone Rosso** esplora il legame tra opera e design, ponendo **la teatralità al centro dello spazio**. Il rosso profondo, onnipresente, evoca la scena, i sipari, l'intensità drammatica propria dei grandi teatri d'opera italiani. È uno spazio di emozione trattenuta, che richiama l'architettura delle sale storiche e la tensione silenziosa che precede l'apertura del sipario. Al centro della scena, un **abito iconico de La Traviata**, concepito da **Luchino Visconti** e **indossato da Maria Callas**, riprende vita sotto le dita esperte degli allievi dell'Accademia della Scala. **Alcuni tessuti firmati Luigi Bevilacqua del XVIII secolo** e altri **realizzati oggi sugli stessi telai** testimoniano la **continuità del savoir-faire veneziano**. Il salone afferma una **sensibilità che oltrepassa le epoche**, con un arredo contemporaneo la cui eleganza rigorosa dialoga con pezzi museali.

Sala da pranzo (Blu)

Qui il design si fa **linguaggio di ospitalità**, un ponte tra culture e storie intrecciate nel tempo. Il **blu profondo avvolge l'ambiente**, evocando il mare, il movimento, l'altrove. È un colore che porta con sé il respiro delle rotte commerciali, le influenze di terre lontane come l'Asia e l'India, reinterpretate nei secoli nel mobilio e nelle arti decorative europee. Al centro della sala, un **arazzo fiammingo del XVII**

secolo è **punto di riferimento visivo e narrativo**. Le sue decorazioni lussureggianti, ispirate a una natura idealizzata, trovano eco nelle *chinoiserie* e nei motivi esotici che arricchiscono mobili e oggetti d'arte. Ogni dettaglio racconta di incontri, contaminazioni e scoperte. Come un carnet de voyage, questa sala celebra **un'estetica che si evolve attraverso il dialogo tra mondi diversi**.

Biblioteca (Prugna)

Nella **biblioteca dai toni prugna**, l'attenzione si concentra **sulla trasmissione dei saperi e dei gesti**. Anche qui è esposto un abito, disegnato da **Lila De Nobili** e indossato da **Maria Callas** nella *Traviata* diretta da **Luchino Visconti**, e oggi riprodotto dagli allievi dell'**Accademia del Teatro alla Scala**. L'abito incarna un *savoir-faire* vivo, in cui il **costume diventa veicolo di memoria quanto di apprendimento**. Intorno a esso, **figurini originali, fotografie d'atelier ed elementi tessili raccontano il processo creativo**, dal disegno alla confezione. Le tecniche si evolvono senza rinnegare la loro anima. **La Biblioteca, dove il libro e il tessuto si incontrano, è un omaggio a quei saperi che sopravvivono perché sanno rinnovarsi**

Bagno

Un gioco di specchi trasforma la sala da bagno in un luogo sospeso tra realtà e percezione. Una **grande parete di specchi firmata Arte Veneziana frammenta lo spazio**, moltiplicando i punti di vista e modulando la luce in una coreografia di riflessi. **L'effetto è quasi onirico: un senso di infinito, una dimensione in continuo mutamento**. Al centro della scena, una **vasca da bagno ispirata agli anni '30 premiata per la sostenibilità di realizzazione**, è in equilibrio perfetto tra **funzionalità e scultura, evocando un lusso senza tempo**.

Camera da letto (Bianco)

In questa stanza, il colore è protagonista, diventa architettura invisibile, modella lo spazio e gli oggetti che lo abitano. Il **bianco** si rivela un **elemento che esalta**, e non sottrae. Lontano dall'essere neutro o silenzioso, **dialoga con pezzi di epoche diverse, dai più opulenti ai più essenziali**, dando respiro a ogni materiale e dettaglio. Alle finestre, il Lido di Venezia si anima attraverso le immagini di **Morte a Venezia di Luchino Visconti**. Il racconto cinematografico si intreccia con l'architettura. **L'Adagio di Mahler** avvolge l'ambiente, aggiungendo una dimensione sonora che amplifica l'esperienza. Un **lampadario in porcellana** cattura la luce e la rifrange, introducendo una materialità inaspettata.

Giardino d'inverno

Ispirato alle **maestose serre del XIX secolo** e omaggio ai **paesaggi italiani**, il **Giardino d'inverno**, ne **reinventa la funzione**, trasformando lo spazio in luogo di **connessione profonda tra architettura e natura**. Qui, le passamenterie, applicate alle pareti come **decoro strutturale**, trasformano la **matericità tessile in un linguaggio che definisce lo spazio**. Al centro, un **lampadario in vetro di Murano**, che narra di mondi vegetali. I **divani classici, rivestiti con tessuti dai motivi contemporanei**, incarnano il **dialogo tra tradizione e creazione attuale**. Ogni dettaglio, ogni finitura è testimonianza di un *savoir-faire* che qui trova nuova espressione.

Salone della Musica

Nel cuore del percorso espositivo, il **Salone della Musica** si apre come una pausa di respiro, **un luogo in cui architettura, suono e materia entrano in dialogo**. Qui, la musica non è solo ascolto, ma esperienza spaziale, vibrazione che prende forma nell'ambiente. A dominare il soffitto, **l'imponente cupola del Pantheon di Roma**, immortalata dall'obiettivo di **Massimo Listri**, radica lo spazio in una dimensione di grandiosità architettonica. Dall'alto, calde tonalità brune discendono avvolgendo la sala in un'atmosfera ovattata, ideale per l'ascolto e la contemplazione. Le opere di **Amy Thai**, dedicate al legame tra pietra, natura e gesto artistico, dialogano con il suono, mentre la musica si fa oggetto

attraverso due strumenti simbolici: **un'arpa, emblema della tradizione**, e un **pianoforte Alpange, che ridefinisce l'arte sonora attraverso l'innovazione tecnologica**.

Al centro del **Salone della Musica, il pianoforte Alpange** è protagonista di un'esperienza sonora senza precedenti. Suonato da due maestri interpreti, **Anne Lovett** e **Michael G. Jennings**, accompagnerà i visitatori con una serie di concerti esclusivi durante le giornate di Salone. Scelto per la sua capacità di unire tecnologia e sensibilità acustica, **l'Alpange riproduce la ricchezza armonica e la profondità di un gran coda grazie a un avanzato sistema digitale** capace di restituire ogni sfumatura del suono con precisione assoluta. Il suo design, **elegante e contemporaneo**, si integra perfettamente con la **filosofia di Villa Héritage, dove il passato e il futuro si incontrano in un dialogo continuo**. La sua presenza non è casuale: qui, dove **l'architettura incontra il suono**, l'Alpange diventa il **simbolo di un'arte in costante evoluzione, un ponte tra la tradizione pianistica e le infinite possibilità della tecnologia**.

Pierre-Yves Rochon. Villa Héritage

8-13 aprile 2025

A Luxury Way. Fiera Milano, Rho – Pad. 13-15

Brand espositori a Villa Héritage

ANNIBALE COLOMBO | 13 | C02 C04

ARGENTERIA SCHIAVON | 15 | A30

ARTE VENEZIANA | 15 | B16

BAROVIER & TOSO | 06 | A23 B18

BAROVIER & TOSO ARTE

BELLOTTI EZIO | 15 | B35

BELTRAMI | 15 | A40

BIANCOPERLA | 15 | A55

CG CAPELLETTI | 13 | C32

CASAMILANO | 15 | A27

DEVON & DEVON

FRANCESCO MOLON | 15 | B21

MONZIO COMPAGNONI | 15 | A 57

G. MOSCATELLI | 04 | C32

GALLOTTI & RADICE | 09 | E11 F10

GHIDINI 1961 | 15 | A21 A25

GOLRAN | 22 | B27

IBIAGI | 15 | B45

IDOGI | 15 | A11

ILLULIAN | 24 | C28

JANSEN | 15 | A51

L'OPIFICIO | 13 | D51

LORIS ZANCA | 13 | C24

MEDEA | 13 | C19

MINOTTI | 11 | E15 E27 G12 G16 G22

MOSCATELLI | 04 | C32

ONIRO GROUP | 13 | C01 C03 C27 D03

POZZOLI | 15 | B24 C25

PINETTI | 15 | A19

ERCUIS & RAYNAUD | 13 | D37

RIVOLTA CARMIGNANI | 13 | D29

ROBERTO GIOVANNINI | 15 | B42

SAINT LOUIS CRISTAL | 10 | C25 D22

SALDA | 13 | C28



THG

VENINI | 04 | C19

VETRERIE DI EMPOLI | 15 | A16

VILLARI | 13 | C14

VISTA ALEGRE | 15 | A10

ZANABONI | 13 | D05 D09

Con la generosa partecipazione di:

Alpange, Bianco Bianchi, Ceramiche Ceccarelli, Dedar, Galleria Frilli, Tessitoria Luigi Bevilacqua, Mario Consolo, Massimo Listri Fotografo, Papier de Paris, Rubelli, Sahrai, Samuel&Sons, Tassinari & Chatel Lelievre, Accademia Teatro alla Scala e Teatro alla Scala.

Biografie



Salone del Mobile.Milano

Villa Héritage

Pierre-Yves Rochon

Fondatore e Global Design Director, PYR Progetto “Villa Héritage”

Da oltre 40 anni, Pierre-Yves Rochon è leader mondiale nel design degli interni di lusso. Fondato a Parigi nel 1979, il suo studio, PYR, trasforma prestigiosi hotel, ristoranti e residenze private in simboli di eleganza senza tempo. Tra i suoi progetti più iconici figurano il Four Seasons George V, il Dorchester di Londra, il Danieli di Venezia e il Waldorf Astoria di New York. Rinomato per la fusione di tradizione e modernità, Rochon ridefinisce il luxury living con interni frutto della più meticolosa attenzione. Nel 2016, gli studi PYR di Parigi e Chicago si sono uniti a Perkins&Will, potenziando il proprio approccio innovativo e sostenibile. Noto per la cura dei dettagli, il rispetto per l'artigianato e l'impegno per l'eccellenza, Pierre-Yves Rochon continua a plasmare il futuro del design di lusso, offrendo eleganza e raffinatezza senza pari in tutto il mondo.

Michael G. Jennings

Pianista

La musica è sempre stata un elemento essenziale per Michael G. Jennings, passando da una presenza costante a diventare una vera e propria ragione di dedizione, ricerca e vita. Figura poliedrica, ha conseguito, oltre al Diploma in Pianoforte, una Laurea in Filosofia: le correlazioni fra queste discipline lo hanno portato a ottenere una borsa di Dottorato presso il Conservatorio di Milano e rimangono un aspetto vivo del suo pensiero interpretativo. Prosegue inoltre il suo perfezionamento artistico con due importanti Maestri, quali il M° F. Colli e il M° A. Deljavan. Oltre alla sua attività concertistica in Italia ed Europa, si dedica dal 2022 a una intensa attività discografica, che ha portato alla pubblicazione di cinque dischi, fra cui le Variazioni Goldberg di J.S. Bach. Infine, come Ispettore d'Orchestra e Consigliere Direttivo collabora con l'Associazione PianoLink ed è un appassionato didatta, impegnato a condividere la cura e l'amore per la bellezza.

Anne Lovett

Pianista e Compositrice

Anne Lovett è una pianista e compositrice con un dono raro: la capacità di mescolare emozione pura, brillantezza tecnica e creatività che sfida i generi, creando qualcosa di completamente personale. Originaria della Normandia, in Francia, è cresciuta circondata dalla musica: suo padre era un liutaio, sua madre una ballerina, e ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di soli tre anni. Il suo percorso l'ha portata dal Conservatoire Supérieur de Paris alla Royal Academy of Music di Londra, per poi arrivare al King's College, dove ha affinato le sue abilità nella composizione. Lungo il cammino, ha studiato con alcuni dei nomi più importanti della musica classica e ha sviluppato uno stile che sfida qualsiasi categorizzazione semplice. Le performance di Anne sono tutt'altro che tradizionali. Mescolando il repertorio classico con le sue composizioni e audaci reinterpretazioni di musiche da film, crea concerti che sembrano più esperienze immersive. Critici e pubblico hanno elogiato il suo tono cristallino, la profondità emotiva e la forza pura della sua esecuzione. I suoi concerti sono spesso descritti come esaltanti, una fusione tra un recital classico e uno spettacolo rock. Ha suonato in tutta Europa, in Brasile e in Asia, ed è apparsa in luoghi prestigiosi a Londra come il Cadogan Hall e l'Hackney Empire. La sua musica è stata trasmessa su BBC One, Radio 3, France Musique, ABC Classic FM e molti altri. È anche sotto contratto con Faber Music, condividendo la sua etichetta con leggende come Dame Evelyn Glennie e Jonny Greenwood. Il suo ultimo album, *The Eleventh Hour*, ha superato un milione di streaming ed è stato scelto per una campagna Burberry. In sintesi? Anne Lovett non sta solo suonando musica, sta rimodellando il nostro modo di viverla.

Salone del Mobile.Milano Ufficio Stampa Italia

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste, vi invitiamo a contattare l'Ufficio Stampa.
Immagini, anteprime immagini con didascalie e crediti sono a disposizione nell'[Area Press e Media](#).

Marilena Sobacchi

Responsabile Ufficio Stampa Italia

marilena.sobacchi@salonemilano.it

tel. 02/72594319

Andrea Brega

Responsabile Coordinamento Ufficio Stampa

andrea.brega@salonemilano.it

tel. 02/72594629

Luca Adornato

Direttore Marketing e Comunicazione

Susanna Legrenzi

Press & Communication Strategy Advisor

Patrizia Malfatti

Responsabile Stampa Estero

Vlatka Selakovic Zanoletti

Stampa Estero Senior Support

Patrizia Ventura

International Press Incoming e Media Buying Manager

Massimo Poggipollini

Segreteria operativa